

COMMISSIONE V

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI

10.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1984

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIANFRANCO ORSINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
ORSINI GIANFRANCO, <i>Presidente</i>	3	Misure straordinarie per la continuazione di iniziative in corso nel territorio della regione Calabria (2093)	5
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		ORSINI GIANFRANCO, <i>Presidente</i> . 5, 6, 7, 9, 10, 11	
Concessione di un contributo straordinario all'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) per l'anno 1984 (2051)	3	AIARDI ALBERTO, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	10
ORSINI GIANFRANCO, <i>Presidente</i>	3, 5	BOSCO BRUNO	6
AIARDI ALBERTO, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	3, 4, 5	PERUGINI PASQUALE, <i>Relatore</i>	5, 7, 8
CARRUS GIOVANNI, <i>Relatore</i>	3, 4, 5	VALENSISE RAFFAELE	8
CASTAGNOLA LUIGI	4, 5	VERNOLA NICOLA	7, 8, 9
VIGNOLA GIUSEPPE	3	VIGNOLA GIUSEPPE	6, 10
		Votazioni segrete:	
		ORSINI GIANFRANCO, <i>Presidente</i>	11

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,30.

GIOVANNI MOTETTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che a norma dell'articolo 19, quarto comma del regolamento, i deputati Bodrato, Mannino Calogero e Russo Vincenzo, sono rispettivamente sostituiti dai deputati Bosco Bruno, Zuech e Nicotra.

Seguito della discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario all'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) per l'anno 1984 (2051).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario all'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) per l'anno 1984 ».

Ha chiesto di parlare il rappresentante del Governo.

ALBERTO AIARDI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Desidero presentare alla presidenza della Commissione la relazione prevista dalla legge n. 28 del 19 marzo 1984; con tale legge, infatti, si invitava il ministro del bilancio e della programmazione economica a presentare al Parlamento una relazione contenente specifiche proposte sulla ridefinizione del ruolo e dei compiti dell'ISPE e sulla sua riorganizzazione. Contestualmente tale relazione viene tra-

smessa al presidente della Commissione bilancio del Senato. Faccio presente che a brevissima scadenza verrà presentato il disegno di legge che ha per oggetto la ristrutturazione dell'ISPE e che attualmente è al concerto dei ministeri interessati.

GIOVANNI CARRUS, *Relatore*. Come i colleghi ricorderanno, la Commissione aveva sospeso l'esame del disegno di legge perché eravamo in presenza di una sostanziale inadempienza da parte del Governo; il ministro del bilancio infatti non aveva ancora presentato al Parlamento la relazione ai sensi della legge n. 28 del 10 marzo 1984. Ora, alla presentazione della relazione si aggiunge l'impegno da parte del Governo di presentare entro breve tempo il disegno di legge di riforma dell'ISPE; mi auguro che questo impegno sia mantenuto, anche perché il problema del bilancio pluriennale e del piano a medio termine è al centro del dibattito politico sul bilancio per il 1985.

Prendendo quindi atto della presentazione della relazione e dell'impegno del Governo confermo il mio parere favorevole, raccomandando ancora una volta al Governo che questi impegni non derivino da un velleitario atteggiamento del Parlamento per ottenere dei documenti inutili, ma dalla reale necessità di avere strumenti indispensabili per realizzare una politica di programmazione.

GIUSEPPE VIGNOLA. Il gruppo comunista prende atto della presentazione della relazione ottemperando ad un obbligo di legge; alla mancata presentazione di tale relazione si riferiva la questione pregiudiziale che avevamo sollevato nella seduta precedente.

Nel merito devo osservare che il provvedimento è meramente finanziario, limi-

tato a quattro mesi, e che risponde ad una situazione di emergenza finanziaria: c'è indubbiamente un ritardo da parte del Governo nella ristrutturazione dell'ISPE. Ci riserviamo di esaminare e di discutere in Commissione bilancio la relazione oggi presentata, e ricordiamo al ministro del bilancio di presentare il disegno di legge che il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare nel più breve tempo possibile, in modo tale da avviare a soluzione tutti i problemi che abbiamo di fronte nel campo della programmazione.

GIOVANNI CARRUS, *Relatore*. Il problema che abbiamo posto con l'emendamento presentato è un problema reale che i colleghi della Commissione condividono. Il Parlamento, al di là della responsabilità del Governo, è chiamato sempre di più a compiere delle valutazioni autonome, che senza toccare la sfera della revisione dei poteri e senza incidere nelle prerogative del Governo pongono il Parlamento nelle condizioni di avere flussi di informazioni autonome, non mediate dal tramite governativo. Quindi l'articolo 1-bis prevede che l'ISPE possa svolgere studi e rilevazioni richiesti dalle Camere. Per quanto mi riguarda, senza aver consultato — lo dico per correttezza — i colleghi Bassanini e Tiraboschi, sono disposto a ritirare l'emendamento. Vorrei però ricordare al rappresentante del Governo la necessità che nel disegno di legge di riorganizzazione generale dell'ISPE sia prevista questa norma, cioè che si ponga tramite l'ISPE istituzionalmente il Parlamento, sia pure attraverso le mediazioni ed il doveroso rispetto delle proprie sfere di competenza, in condizione di avere autonome informazioni.

Se il Governo assume l'impegno che lo spirito e la *ratio* di tale norma vengano trasfusi in un disegno di legge organico riguardante la ristrutturazione dell'ISPE, non ho difficoltà a ritirare il mio emendamento.

ALBERTO AIARDI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione*

economica. Ribadisco l'impegno del Governo alla più rapida presentazione di un disegno di legge tendente a ristrutturare l'ISPE che tenga anche conto dei criteri e delle valutazioni espressi nel corso della discussione svoltasi presso questa Commissione.

In riferimento all'emendamento, debbo ricordare che fu proprio il Governo a ritenere opportuno che l'ISPE dovesse essere autorizzato a svolgere incarichi affidati da parte degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione in genere. È questo il motivo per cui accolgo con soddisfazione la dichiarazione di ritiro dell'emendamento da parte del relatore.

LUIGI CASTAGNOLA. Certamente se il Governo ci avesse consegnato questa mattina la relazione, la nostra posizione sarebbe stata diversa. Ritengo che in essa non ci sia alcuna distinzione tra il Parlamento e gli altri soggetti idonei a richiedere studi e ricerche all'ISPE. Noi riteniamo invece che una differenziazione tra i diversi organi debba essere fatta. Non ne farò una questione, ma non vorrei che la nostra discussione mutasse nella sostanza le decisioni che abbiamo preso già in favore dell'ISCO.

GIOVANNI CARRUS, *Relatore*. La questione non è irrilevante perché la formulazione contenuta nella relazione si presta ad equivocate interpretazioni. Il fatto è che bisogna distinguere tra la valenza istituzionale del Parlamento ad ottenere indagini e studi da parte dell'ISCO e dell'ISPE e la committenza ordinaria e privata.

Il rappresentante del Governo dovrebbe dichiarare la stessa disponibilità dimostrata nei confronti dell'ISCO anche verso l'ISPE circa la richiesta di studi avanzata dal Parlamento il quale non va assolutamente considerato alla stregua della committenza privata.

LUIGI CASTAGNOLA. La questione si può risolvere nel caso che il rappresentante del Governo faccia una dichiarazione — che rimarrà agli atti — con la quale si dichiara che le necessarie modifiche da

apportare alla normativa che regola il funzionamento dell'ISPE saranno contenute in un prossimo disegno di legge in corso di presentazione.

ALBERTO AIARDI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. La possibilità della richiesta da parte della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, o in generale da parte degli organi costituzionali, è stata prevista facendo riferimento alla medesima *ratio* che ha animato un analogo emendamento inserito nel provvedimento che disciplina il contributo ordinario per l'ISCO.

Esiste certamente una differenza tra l'ISCO e l'ISPE, quest'ultimo, infatti, è un istituto a diretto contatto con i ministeri economici. Posso dire al riguardo che tale ente viene chiamato a svolgere funzioni di supporto al Ministero del bilancio e della programmazione economica per la predisposizione di documenti programmatici.

Per quanto riguarda le osservazioni che sono state poste in questa seduta, posso assicurare che in sede di esame del disegno di legge di riordinamento generale dell'ISPE tale esigenza potrà essere meglio articolata. In quella sede, d'altra parte, il Parlamento sarà sovrano nel modificare, in parte o interamente, la proposta che il Governo presenterà.

PRESIDENTE. Con la verbalizzazione della dichiarazione del rappresentante del Governo chiedo all'onorevole Carrus se intende mantenere l'emendamento presentato con i deputati Tiraboschi e Bassanini.

GIOVANNI CARRUS, *Relatore*. Signor presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli Tiraboschi e Bassanini, l'emendamento si intende ritirato.

LUIGI CASTAGNOLA. Signor presidente, dichiaro l'astensione del gruppo comunista dalla votazione del disegno di legge n. 2051.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Misure straordinarie per la continuazione di iniziative in corso nel territorio della regione Calabria (2093).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Misure straordinarie per la continuazione di iniziative in corso nel territorio della regione Calabria ».

Comunico che non è ancora pervenuto alla nostra Commissione il parere della I Commissione affari costituzionali. Prego comunque il relatore, onorevole Perugini, di svolgere la relazione.

PASQUALE PERUGINI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge al nostro esame è teso a far proseguire gli interventi già programmati dalla regione Calabria e su cui il Parlamento si è già espresso in senso favorevole convertendo con la legge 4 agosto 1984, n. 442, il decreto-legge 15 giugno 1984, n. 233. Si tratta del completamento di un programma di natura finanziaria previsto dal protocollo di intesa Governo-sindacati del 14 febbraio 1984, cui è seguito il decreto-legge citato e il disegno di legge oggi al nostro esame.

Ricordo che lo scorso anno in sede di approvazione della legge finanziaria per l'anno 1984 venne definito uno stanziamento di 261 miliardi di lire quale risulta dall'allegato C del medesimo provvedimento. E infatti l'onere finanziario è di 86 mila 700 milioni di lire, così come nello stesso disegno di legge si chiede di portare una ulteriore proroga di cinque anni al termine previsto dalla legge 15 ottobre 1979, n. 490, relativamente alla retrocessione degli immobili espropriati per l'esecuzione dei lavori del V centro siderurgico di Gioia Tauro. Come il presidente ha annunciato, la I Commissione non

ha ancora fatto pervenire il parere, mentre la IX Commissione ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BRUNO BOSCO. Vorrei preannunciare la presentazione di un articolo aggiuntivo, a firma anche dei colleghi Grippo, Sinesio e Perugini, che si riferisce alle iniziative in corso nel territorio della regione Calabria, e attiene ad una vicenda emersa pochi giorni fa che ha visto il fermo dei lavori necessari per la costruzione dell'acquedotto potabile di Reggio Calabria, in quanto si è venuti a conoscenza che una parte di queste opere — sia pure molto marginalmente — interferiscono con il parco nazionale della Calabria, una parte del quale è in provincia di Reggio Calabria.

Le vicende dal punto di vista legislativo sono state le seguenti: nel 1963, con la legge n. 129, è stato redatto il piano regolatore generale che prevedeva la realizzazione dell'acquedotto del Menta; le acque, raccolte in tre bacini, vengono prima turbinate per ottenere energia elettrica e poi potabilizzate per l'acquedotto di Reggio Calabria. La legge 2 aprile 1968, n. 503, istitutiva del parco nazionale della Calabria, non ha tenuto conto della legge precedente, la quale peraltro era stata approvata senza opposizioni. I problemi sono emersi qualche mese fa, e per consentire la prosecuzione dei lavori in corso è necessaria una deroga all'articolo 3 della suddetta legge che prevede la non modificazione dei luoghi.

Vorrei chiarire che la diga sostanzialmente non è situata nell'ambito del parco; vi sono situate invece una diga secondaria importante e alcune gallerie, le quali però, trovandosi nel sottosuolo, non modificano il parco. I serbatoi idrici artificiali verranno realizzati e — come prevede chiaramente l'articolo aggiuntivo — dovranno essere inglobati nel parco. Si potrà migliorare l'aspetto naturalistico della zona se, come prevede l'emendamento, si attenueranno i provvedimenti e gli accorgimenti necessari.

GIUSEPPE VIGNOLA. Noi deputati comunisti consideriamo il provvedimento al nostro esame come uno dei primi — se non il primo — di attuazione delle linee del protocollo di intesa Governo-sindacati del febbraio 1984; tale protocollo è rimasto sino a questo momento quasi del tutto inattuato nei punti più significativi, riguardanti il Mezzogiorno nel suo complesso e alcune regioni meridionali in particolare. Riteniamo che questo provvedimento sia positivo perché garantisce la prosecuzione ed il completamento di opere forestali utili alla realtà calabrese; preannuncio quindi il voto favorevole del gruppo comunista.

Per quanto riguarda l'emendamento preannunciato dall'onorevole Bosco, ho delle notevoli perplessità, temo infatti che si possano infrangere i vincoli predisposti per la conservazione del parco nazionale della Calabria. Teniamo certamente conto del fatto che la realizzazione dell'acquedotto è stata prevista prima della attuazione del parco, ma rimane il timore che si possa in qualche modo intaccare quella importante conquista che è stata ed è il parco nazionale della Calabria. Preannuncio pertanto l'astensione del gruppo comunista dalla votazione sull'emendamento Bosco.

PRESIDENTE. Comunico che la IX Commissione lavori pubblici ha espresso parere favorevole, mentre non ci è ancora pervenuto il parere della I Commissione affari costituzionali.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo presentato, questo deve essere trasmesso alla Commissione affari costituzionali e alla Commissione agricoltura, che dovranno esprimere il parere. Ne do lettura:

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

In deroga ai divieti previsti dall'articolo 3 della legge 2 aprile 1968, n. 503, è consentita nelle zone del comprensorio Aspromonte in provincia di Reggio Calabria del parco nazionale della Calabria la

realizzazione delle opere concernenti l'acquedotto intersettoriale del Menta così come individuate nei progetti redatti dalla Cassa per il Mezzogiorno e che hanno ottenuto il parere favorevole della Delegazione dei lavori pubblici di cui all'articolo 137 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 1978, n. 218.

La gestione delle opere costruite dovrà tenere conto delle necessità idrologiche del parco ed i serbatoi idrici artificiali che risulteranno dalla costruzione delle dighe di sbarramento dei torrenti Menta e Ferraino faranno parte del parco medesimo ai sensi del secondo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 503. Anche le attività che sui serbatoi si potranno svolgere e non inerenti ai suoi compiti tecnico-funzionali saranno regolate dalle norme della legge avanti citata istitutiva del parco nazionale della Calabria.

Pongo pertanto in votazione la proposta di trasmettere l'articolo aggiuntivo Bosco ed altri predetto alle Commissioni.

(È approvata).

Sospendo la seduta fino alle 19 in attesa del parere delle Commissioni.

La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 19.

PRESIDENTE. Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole al disegno di legge n. 2093 a condizione che all'articolo 1 sia individuato con certezza il programma di intervento per l'anno 1984 alla cui attuazione è finalizzato lo stanziamento recato dal disegno di legge; e che, ove tale programma non sia stato predisposto ed approvato, sia assegnato alla regione Calabria un termine per l'approvazione del medesimo.

Essa ha espresso altresì parere favorevole all'articolo aggiuntivo 2-bis.

Infine, l'onorevole Vernola è stato incaricato dalla prima Commissione di illustrare tali pareri. Prima di dargli la

parola, comunico che il presidente della Commissione agricoltura ha inviato la seguente lettera:

« Caro presidente,

ti faccio presente che la Commissione da me presieduta, data la ristrettezza dei tempi, non è in grado di esprimere tempestivamente il parere sull'articolo aggiuntivo al disegno di legge n. 2093.

Nulla osta all'ulteriore iter del progetto di legge.

Cordiali saluti ».

NICOLA VERNOLA. Non nascondo che la Commissione affari costituzionali ha espresso la propria meraviglia per il fatto che si debba ricorrere ad un provvedimento di legge per consentire la realizzazione di un'opera di pubblica utilità come l'acquedotto intersettoriale della Calabria, anche se vi sono i vincoli, di cui bisogna tener conto, posti dalla legge istitutiva del parco.

La Commissione si è a lungo soffermata a discutere dell'articolo 1 ed ha rilevato che il relativo finanziamento risale alla legge finanziaria, a sua volta agganciata al decreto-legge 15 giugno 1984, convertito nella legge 4 agosto 1984, n. 442. In particolare la Commissione ha inteso porre l'accento sull'opportunità di individuare chiaramente il programma al cui finanziamento è teso il disegno di legge. Infatti, non è chiaro se tale programma esista già o se debba ancora essere redatto e approvato dalla regione Calabria. È questo il motivo per cui la prima Commissione ha posto la condizione al parere favorevole.

PASQUALE PERUGINI, Relatore. Vorrei ricordare che quando il decreto-legge numero 233 è stato convertito nella legge n. 442, nel corso della discussione, sia alla Camera sia al Senato, si è fatto un chiaro riferimento al programma presentato dagli enti concessionari alla regione e da questa approvato. Per altro ciò si evince dallo stesso articolo 1 del disegno di legge in oggetto che così recita: « ... è concesso un ulteriore contributo speciale »,

contributo che si aggiunge a quello già previsto dal citato decreto-legge di circa 260 miliardi.

RAFFAELE VALENSISE. Noi del movimento sociale italiano dobbiamo elevare la nostra protesta per questo ennesimo provvedimento-tampone a favore della Calabria; nei confronti della Calabria il Governo e la maggioranza avevano promesso l'adozione di un provvedimento organico per un piano di sviluppo capace di fronteggiare una situazione di emergenza. Questo piano purtroppo non esiste, non sappiamo se la regione sia adempiente o meno, abbiamo aspettato inutilmente l'iniziativa governativa e siamo così giunti all'ennesimo provvedimento che serve a poco o a nulla; esso è dotato anche di ambiguità, perché tali sono quelle che ha rilevato la Commissione affari costituzionali.

Non metto in dubbio quello che dice il collega Perugini; la regione avrà fatto un programma, ma noi vogliamo conoscerlo perché nessuno ne ha notizia. Sappiamo che i forestali lavorano senza programma e senza programmazione.

Se dobbiamo ottemperare al parere condizionato della I Commissione, sarà necessario quanto meno approvare l'emendamento Perugini, che impegna alla realizzazione di un programma entro un determinato tempo.

Quanto all'articolo 2, la proroga non si giustifica con l'intenzione — come è detto nella relazione — di « evitare che gli immobili espropriati vengano retrocessi prima del completamento dei lavori, che hanno subito notevoli ritardi a causa della crisi mondiale nel settore siderurgico ». Che cosa c'entra questo? Il settore siderurgico non ha nulla a che fare con Gioia Tauro, perché nessuno ha intenzione di costruire un centro siderurgico. È quindi irriguardoso nei confronti del Parlamento e di questa Commissione che il Governo si presenti con una relazione contraria alla verità.

Pertanto, non parteciperò alla votazione del disegno di legge in segno di protesta contro la disorganicità di provvedimenti come questo.

BRUNO BOSCO. Vorrei chiarire alcuni aspetti al collega Valensise. Non è vero che non ci sia un programma e che i forestali lavorano senza programmazione; il decreto-legge che è stato convertito in legge il 4 agosto scorso ha posto un punto fermo in questo senso. Possiamo tranquillamente affermare che in base al programma di quest'anno della regione Calabria in ordine alla difesa del suolo, è stata utilizzata la quota parte già stanziata; il numero degli operai addetti a questi lavori è ben definito e non è aumentabile, anzi da quest'anno diminuirà secondo le norme del citato decreto-legge.

Per quanto riguarda Gioia Tauro, si sta parlando di polifunzionalità; la proroga deve essere concessa perché i terreni, che inizialmente erano destinati al centro siderurgico, dovranno andare in parte alla centrale, e in parte dovranno divenire aree portuali, necessarie per la funzionalità del porto. Prima, infatti, il porto era definito come porto siderurgico e aveva delle banchine molto strette; ora, invece, si espande l'area portuale e di conseguenza i terreni espropriati dovranno essere utilizzati anche in questo senso.

GIUSEPPE VERNOLA. Già nella prima fase della discussione di questo provvedimento ho dichiarato il voto favorevole del gruppo comunista; vorrei ulteriormente motivarlo in rapporto ai problemi che la Commissione affari costituzionali ci ha posto con il suo parere condizionato. Tale parere esprime una esigenza legittima ma del tutto esterna e che ignora la reale sostanza dei problemi che abbiamo di fronte. In Calabria, come peraltro in altre zone del Mezzogiorno, è esplosa in termini drammatici il problema della disoccupazione, che investe migliaia e migliaia di persone. Rispetto a tale problema, che nel corso degli anni abbiamo sempre denunciato, registriamo l'incapacità del Governo, che continua ad annunciare piani per il lavoro giovanile senza pervenire ad alcuna conclusione; ricordo che è di qualche mese fa l'impegno contenuto nel protocollo di intesa tra Governo e organizzazioni sindacali.

Accanto all'inadempienza del Governo, vi è quella delle regioni, che di fronte al problema della disoccupazione non sono in grado di dare risposte serie ed organiche, e non cercano di utilizzare la forza-lavoro disponibile per affrontare e risolvere problemi seri e drammatici. In questa situazione, dovrebbero essere utilizzati in maniera efficace anche i mezzi finanziari che lo Stato è costretto ad erogare; si tratta oggi di 83 miliardi, che si aggiungono alla cifra prevista nel provvedimento del giugno scorso, in sostituzione dell'altro provvedimento che la Camera fece cadere qualche mese prima.

Siamo di fronte a cifre che hanno una dimensione notevole e che non trovano quell'utilizzo positivo che dovrebbero avere.

La posizione sostenuta dall'onorevole Valensise è quanto mai contraddittoria, in quanto — così egli afferma — occorrerebbero degli organici completi per fronteggiare una situazione di emergenza. A nostro avviso, invece, il problema è quello di rispondere ad esigenze immediate e, nel contempo, dare una risposta di carattere generale al paese.

Si tratta, quindi, di operare una riflessione necessaria onde poter fornire risposte più adeguate rispettando e valorizzando le risorse umane, richiedendo allo Stato contributi effettivamente necessari per affrontare i problemi della disoccupazione meridionale, della depressione, della grave situazione economica generale nel Mezzogiorno.

Questo è il senso della discussione che si è svolta e che riflette il parere condizionato che ci ha poc'anzi illustrato l'onorevole Vernola a nome della I Commissione affari costituzionali.

Concludo, ritenendo che l'emendamento proposto dal relatore risponde, in parte, alle esigenze, di cui prima parlavo, esigenze che, indubbiamente, avranno bisogno di risposte, in futuro, più organiche e puntuali.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro ha chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli.
Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale, riferito ad un programma esecutivo per l'anno 1984, concernente i settori della silvicoltura, della tutela del patrimonio forestale, della difesa del suolo, della sistemazione idraulico-forestale, delle connesse infrastrutture civili, anche ai fini del potenziamento dei comparti agricolo e turistico, è concesso un ulteriore contributo speciale alla regione Calabria di lire 86.700 milioni in aggiunta a quello di lire 173.300 milioni già autorizzato con decreto-legge 15 giugno 1984, n. 233, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1984, n. 442.

Il relatore onorevole Perugini ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: « ad un programma esecutivo » *con le parole:* « al programma esecutivo approvato dalla regione Calabria » (1. 1).

A mio avviso, questo emendamento non risponde alla condizione posta dalla I Commissione affari costituzionali, non essendo indicato con precisione l'atto regionale di approvazione.

Propongo, pertanto, di sospendere la seduta brevemente onde arrivare, dopo una opportuna riflessione, e acquisendo le necessarie informazioni alla formulazione di un emendamento che tenga appunto conto delle condizioni espresse dalla I Commissione.

Se non vi sono obiezioni così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta, sospesa alle 19,30, è ripresa alle 19,40.

PRESIDENTE. Recependo, dopo un'attenta riflessione, le condizioni contenute nel parere della I Commissione affari co-

stituzionali e dopo aver appurato l'esistenza di una unanimità di consensi da parte dei vari gruppi, propongo la seguente nuova formulazione dell'emendamento presentato, prima della sospensione della seduta, da parte del relatore onorevole Perugini:

All'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

« Il programma di cui al precedente comma deve comunque essere approvato dai competenti organi regionali entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge » (1. 2.).

ALBERTO AIARDI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo è favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 2.

Il termine di cui all'articolo 53, settimo comma, del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, già prorogato con la legge 15 ottobre 1979, n. 490, è prorogato di ulteriori cinque anni, limitatamente all'esproprio degli immobili effettuato per l'esecuzione di lavori del V Centro siderurgico di Gioia Tauro.

Gli immobili suddetti nonché quelli che residuano dalla costruzione del porto e delle altre infrastrutture, ricadenti nell'area di sviluppo industriale di Reggio Calabria, potranno essere utilizzati per la

realizzazione di iniziative industriali oltre che per l'attrezzatura della zona.

(È approvato).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Bosco ed altri 2-bis.

Come ho già ricordato, la I Commissione ha espresso su di esso parere favorevole.

GIUSEPPE VIGNOLA. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Poiché agli articoli 3 e 4 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 3.

All'onere di lire 86.700 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno 1984 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Concessione alla regione Calabria di un contributo speciale per favorirne lo sviluppo socio-economico ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario all'istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) per l'anno 1984 » (2051).

Presenti	25
Votanti	19
Astenuti	6
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bassanini, Bosco Bruno, Carrus, Casini Pier Ferdinando, Coloni, Dal Maso, D'Acquisto, Dujany, Grippo, Manfredi, Mannino Calogero, Memmi, Orsini Gianfranco, Perugini, Russo Ferdinando, Salerno, Santini, Sinesio, Zarro.

Si sono astenuti:

Macciotta, Mannino Antonino, Motetta, Polidori, Sannella e Vignola.

Disegno di legge: « Misure straordinarie per la continuazione di iniziative in corso nel territorio della regione Calabria » (2093).

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Ambrogio, Bosco Bruno, Carrus, Casini Pier Ferdinando, Castagnola, Cavagna, Coloni, Dal Maso, D'Acquisto, Grippo, Macciotta, Manfredi, Mannino Antonino, Zuech, Memmi, Motetta, Orsini Gianfranco, Peggio, Perugini, Polidori, Russo Ferdinando, Nicotra, Sannella, Sinesio, Vignola, Zarro.

La seduta termina alle 20.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. TEODOSIO ZOTTA